



di PIETRO
CHELI

BELLI, INNAMORATI E UN PO' DANNATI

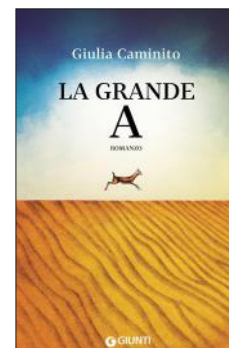
Un matrimonio felice e il suo contrario

TUTTO HA IL SUO opposto, persino la divinità (con qualsivoglia nome la si intenda chiamare) ha nascosto alle sue spalle un qualche demone, che ne determina la grandezza. Sappiamo che cosa è bello perché abbiamo idea del brutto, e viceversa. Questo gioco di contrari complementari è il concetto da cui parte il bel romanzo di Lauren Groff, che nel titolo *Fato e furia* (*Fates and furies* in originale) fa l'occhiolino sia alla celebre serie di film *Fast & furious* sia a concetti e figure che ci riportano alla mitologia. Il pendolo tra cultura pop e mondo classico è uno dei tanti che oscillano in queste pagine. I due lati principali, da cui va e viene, sono rappresentati da un matrimonio (che, visto in presa diretta per liberarlo da ogni ipocrisia, è tema di molta narrativa statunitense contemporanea di grande qualità: penso a *La storia di un matrimonio* di Andrew Sean Greer, Adelphi, o *La trama del matrimonio* di Jeffrey Eugenides, Mondadori). A parlare in *Fato e furia* sono Lotto e Mathilde, belli, per tornare all'antichità direi come dèi pagani, intelligenti, come dei quasi Nobel, e con una massa di dolore che deflagra nelle loro vite (inclusa quella in comune) da renderli sexy quanto dannati. È un libro (amatissimo tra gli altri da Barack Obama) per chi crede che la letteratura sia in grado di creare una verità così intensa che nessuna realtà possa superarla. L'autrice disegna arabeschi di scrittura e, pur scatenandosi in citazioni shakespeariane a ritmo battente, non è mai stucchevole. Anzi.

Lauren Groff
Fato e furia
traduzione di Tommaso Pincio
Bompiani, pp. 459, € 19 libro, € 9,99 e-book

UN POSTO CALDO, DOVE ESISTE ANCHE UNA GAZZELLA DOMESTICA
Libri come questi non vorresti che finissero mai. Per fortuna esistono esordienti come Giulia Caminito, grazie ai quali è possibile credere nel futuro della letteratura. *La grande A*: così Giada, bimba fragile (ma solo nel fisico), chiama quel posto oltre il mare dove, nelle colonie, vive sua mamma. Quella terra che immagina stupenda si rivela tanto calda e un po' tanto misera. Aggiungete una gazzella che abita in casa, una donna che traffica con gli alcolici facendo la camionista, uomini belli come attori e vittime della retorica fascista. Grande romanzo.

Giulia Caminito
La grande A
Giunti, pp. 285, € 14 libro, € 8,99 e-book



LA VITA È UNA TORTA, CHE DIVENTA PIÙ BUONA SE LA MANGI IN DUE
Ci vuole fantasia per combinare gare di torte e serate dove il banjo fa da colonna sonora e scatena emozioni. A Livvy succede. Divertente la storia di questa pasticciera (un po') pasticciona che fugge da Boston, dall'amante (coniugato), pensando di andare ad annoiarsi nel Vermont. Si ride in questo racconto che rinvigorisce la tradizione dei romanzi culinari (come *Chocolat* di Joanne Harris, Garzanti) dal cuore tenero, che Louise Miller ha scritto con gusto.

Louise Miller
Ricettario amoroso di una pasticciera in fuga
traduzione di Mauro Parolini
Sonzogno, pp. 318, € 17,50 libro, € 9,99 e-book